



ESPERANZA ANDINA

Bimestrale n. 67 Novembre-Dicembre 2015

Giornalino dell'Associazione Amici del Perù



Gli auguri del Presidente

Cari amici, in occasione di questo Natale voglio ringraziare tutte le persone che in questo anno ci hanno sostenuto nel cammino che nel 2016 compirà 20 anni di attività associativa. Grazie a tutti i soci che con entusiasmo e dedizione continuano ad impegnarsi in uno sforzo comune al fine di migliorare noi stessi e le condizioni di vita dei fratelli peruviani.

Grazie a tutti i volontari, tanti, che nel 2015 hanno visitato i nostri progetti in Perù e si sono impegnati a portare amicizia e speranza.

Un grazie speciale a Maurizio, Norbina e ai volontari peruviani che stanno in prima linea, condividendo i nostri sogni insieme alla popolazione di Paccarectambo e Mollebamba, cercando di costruire un futuro migliore attraverso condivisi progetti di sviluppo, nel rispetto delle tradizioni. Scuola, alimentazione, salute, emancipazione femminile, sviluppo sostenibile, lavoro, sono i progetti e le sfide che ci vedranno impegnati nei prossimi anni con la nostra dedizione e l'invio di volontari temporanei in Perù.

Termino augurando un Buon Natale a voi e le vostre famiglie nel segno della solidarietà e condivisione.

Francesco Caneva



La chiesetta di Mollebamba in un giorno di festa



Editoriale



Ultimo numero dell'anno 2015. Un anno importante che ha visto l'associazione impegnata in numerosi progetti in Perù e in un'accoglienza speciale ai volontari che hanno deciso di fare un'esperienza di cooperazione. Diverse persone che sono partite sono membri dell'associazione, me compresa che con Angelo e Diego, il nostro bimbo di 7 anni, abbiamo affrontato questo viaggio dopo 11 anni, ma molte altre sono persone di diverse regioni italiane. Queste hanno speso e spenderanno parte del loro tempo per vedere il Paese, per conoscere i diversi progetti di sviluppo e per mettere a disposizione dell'altro la propria professionalità, medica, infermieristica o di insegnante.

Penso che questa sia la cosa più bella: in un momento in cui si è bombardati da messaggi espliciti o subliminali sulla morte dei sogni, sull'egoismo o sulla disperazione derivanti dalla crisi economica, ci sono ancora uomini e donne disposti a guardare oltre e a mettersi in gioco. Sono le proprie ferie, sono i permessi lavorativi, fatto è che si decide di trascorrerle aiutando il prossimo, chi ha più bisogno, senza domande se non una, unica "cosa posso fare per l'altro?".

Questa volontà di incontrare le comunità campesine, i bambini è un segnale di rinascita, importante, coraggioso, necessario, che non ha paura di essere al di fuori del coro.

Così si aprono diverse occasioni alla sensibilizzazione e alla solidarietà: cartoline natalizie che aiutino alla realizzazione della cioccolattata alla mensa di Mollebamba, la mondinata di Matraia il 1° novembre e altro ancora. Tutte le info sul sito web.

Riccarda Bernacchi

DUOI AIUTARE IL PERU'?

C.C.P.N. 11539558 intestato a: Associazione Amici del Perù
O.N.L.U.S. specificando la causale del progetto scelto tra:

- Progetti di salute
- Adotta un posto a tavola (sostegno alla mensa di Mollebamba)
- Laboratorio solare (realizzazione docce solari)
- Fondo emergenze e aiuti umanitari
- Progetto formativo per bambini e ragazzi
- Progetto tessitura Inka

E' possibile donare il 5 per mille con la dichiarazione dei redditi all'Associazione "Amici del Perù".
Inserisci codice fiscale 92019430468

Il punto sui progetti in Perù

È stato, questo 2015, un anno di svolta per l'attività in Perù. Sono stati avviati alcuni nuovi progetti molto importanti:

Grazie ad un contributo della Chiesa Valdese, si sta concludendo il progetto "Acqua per Mollebamba", che ha consentito di portare acqua potabile alla Comunità in cui gestiamo la mensa scolastica e il punto di salute.

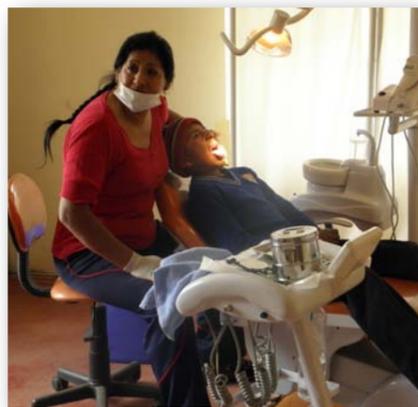
Una donazione della Fondazione Cassa di Risparmio ha consentito di riprendere l'attività del laboratorio solare. Si sta realizzando il corso per la costruzione delle docce a riscaldamento solare, la cui diffusione contribuirà ad un sostanziale miglioramento delle condizioni igieniche della popolazione del Distretto.

Con un contributo dalla Banca del Monte di Lucca sarà possibile avviare un nuovo progetto di sostegno ai bambini con difficoltà e, più in generale, un percorso educativo destinato ai ragazzi di Mollebamba.

Grazie ad un finanziamento della Municipalità di Paccarectambo è stato possibile realizzare la prima fase del "Progetto telai e tessitura Inka", che ha riscosso un grande successo presso la popolazione del luogo.

Sempre grazie a contributi giunti dal Perù e dall'Italia è stato possibile iniziare la costruzione del "comedor" che

consentirà ai ragazzi della scuola primaria di Mollebamba di avere un luogo, non solo dove consumare i pasti, ma anche uno spazio ricreativo e di studio. Il Rotary di Cusco contribuirà con gli arredi della mensa e la fornitura di una piccola biblioteca.



punto di salute di Mollebamba.

Tutte le informazioni sui progetti vecchi e nuovi potete trovarle sul sito internet dell'Associazione.

Come ogni anno, la generosità degli adottanti, dei lavoratori della Perini, di tante persone che spesso rimangono anonime, ci ha permesso di portare avanti i progetti tradizionali: la mensa per i bambini e il

Marco Regattieri

Gli amici del Perù sono vicini all'amica Grazia in questo triste momento.

Le entrate delle ultime iniziative:

Cena di solidarietà all'Eremo di Calomini in collaborazione con l'associazione Amata Africa - € 1150

Mondinata a Matraia 1° novembre - € 600

Mercatino a Matraia - € 200

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di queste iniziative e le persone che hanno partecipato.

Grazie alla Simani Industrie Srl di Galliciano per aver donato materiale per i nostri progetti in Perù

Esperienze: Il “Punto luminoso” di Mattia

E' difficile scrivere e spiegare in poche righe, un'esperienza così “piena” come quella vissuta nel pueblo di Mollebamba. Piena per la tante cose da fare, nella realtà quotidiana della comunità; piena per le emozioni vissute; piena per la bellezza di quel luogo magico; piena spiritualmente perchè passare un mese insieme agli amici dell'associazione è un qualcosa che un po' mi ha cambiato.

Tanti sono i flash che mi vengono, i bambini, la loro purezza, il divertirsi rotolandosi nel prato, le visite continue della gente al centro di salute, i tanti progetti che Maurizio e Norbina, insieme all'associazione e ai volontari in Perù, portano avanti con determinazione e dedizione encomiabile. Ho avuto anche la fortuna di essere lì, il giorno della festa della comunità, scoprendo tradizioni e costumi così diversi da quelli a cui ero abituato; senza dimenticare la *‘ofrenda a la Pachamama’* fatta con i bambini a scuola e molto altro. Un insieme di situazioni che mi hanno arricchito molto come persona.

Mi porterò sempre dentro il sorriso de los ninos, quel loro salutarti con un “buen dia”, così come sarà impossibile dimenticare il senso di benessere interiore nel cercare di

aiutare in qualche modo, rendersi conto di come sia effimera e fine a se stessa la materialità delle cose.....e per questo non finirò mai di ringraziare l'associazione in tutti i suoi componenti per l'opportunità che ho avuto.

E non è facile neanche descrivere le sensazioni che si provano guardando a bocca aperta il cielo stellato sopra Mollebamba,



semplicemente ‘maravilloso’... Senza dimenticare i colori della natura, Mawk'allaqta e Puma Orq'o... Ricordi indelebili.

Un'esperienza unica, un punto luminoso che ho avuto la fortuna di vivere.

Mattia Duccoli



Rosa con un neonato in braccio a Mollebamba e in un momento di svago, con Maurizio, sul lago Titicaca.

Mamma Rosa in Perù

Nonostante un brutto incidente domestico, la mamma di Maurizio, Rosa Simonetti, non ha rinunciato al viaggio in Perù che aveva programmato. Instancabile e coraggiosa ha condiviso la vita di missione come un'autentica volontaria internazionale!

Il muro della vergogna

Anche Lima ha il suo muro della vergogna. Di qua i ricchi di là i poveri

Si tratta di un muro lungo 10 chilometri che trasforma in *gate community* il quartiere di Las Casuarinas, dove le abitazioni possono arrivare a costare oltre 5 milioni di dollari. Una comunità chiusa, distinta dalla povertà e l'insicurezza, con la vista migliore si possa godere su Lima. Di là dal muro, il panorama cambia. Il distretto di San Juan de Miraflores, con uno dei suoi tanti *barrios*, come Vista Hermosa (Bella vista). Nome ironico per un quartiere fatto di baracche in legno e plastica, spesso senza luce né acqua corrente, in cui una casa non arriva a costare 300 dollari. Il **“muro della vergogna”** non è solo ovviamente una divisione spaziale, territoriale: è prima di tutto divisione sociale.

“Tutto il mondo ha diritto a recintare la sua proprietà per proteggerla” dice alla Bbc **Elke McDonald**, uno degli abitanti della zona più ricca, che sorge a partire dagli anni Cinquanta, *“Abbiamo sempre comunque avuto rapporti con l'altra parte. La mia domestica e il mio giardiniere sono di là”*.



La costruzione del **“muro della vergogna”** ha avuto invece inizio negli anni Ottanta ricorda sempre McDonald *“al tempo del terrorismo e delle invasioni del Perù. È una realtà che in Perù dobbiamo difenderci dalle invasioni, non necessariamente soltanto dai vicini”*. Le *“invasioni”* non sono che il tentativo delle popolazioni rurali di inurbarsi, cercando di sfuggire alla miseria delle campagne, attratte dalle possibilità della grande città. Ma l'invasione si ferma contro il muro, appunto, tra quartieri di baracche venuti su dal nulla senza permessi e senza pianificazione.

Muro mai terminato, perché i poveri continuano ad arrivare. Così, l'ultimo tratto del **“muro della vergogna”** non ha che tre anni, tanti quanti ne ha **Vista Hermosa**, e vi si è aggiunto il filo spinato come ulteriore deterrente. La segregazione distingue classi sociali, occulta agli occhi dei benestanti la realtà ben più misera dei *barrios* del distretto di **San Juan de Miraflores**, in cui, sì, la criminalità la fa da padrone, stando ai dati della Ong Ciudad Nuestra, secondo i quali il 48% dei nuclei familiari contano almeno un morto ammazzato [...].

Publicato il 31 ottobre 2015 in La Repubblica

Parole Sudamericane

“NIENTE MIRACOLA OTTOBRE”

DI OSWALDO
REYNOSO



Finalmente arriva anche in Italia, grazie ad ed. SUR, il peruviano Oswaldo Reynoso. Non era mai stato tradotto, fino ad adesso, nessun romanzo di quello che è uno dei maggiori scrittori della sua generazione. Nato ad Arequipa nel 1931, Reynoso occupa da sempre una posizione atipica nella letteratura peruviana, non pubblica molto, ma la sua produzione è tra le più brillanti e significative del paese. Il suo lungo silenzio letterario, che andò dal 1970 al 1993, fu dovuto anche alla sua esperienza in Cina come professore e correttore di bozze. *“Volevo vivere in un paese socialista e avevo l'impressione che qui avrei trovato la felicità”* dichiarò poi, ammettendo anche che le sue aspettative furono disilluse. Nel 2007 rivendicò il suo marxismo in un'intervista a *El Hablador*, rimarcando la posizione militante presa nel primo numero di *Narracion* ed evitando di esprimersi su Sendero Luminoso. Reynoso, nonostante le tante accuse politiche, ha sempre preferito evitare le polemiche e continuare a lavorare scrivendo ed occupandosi del laboratorio di scrittura creativa che tiene a casa sua nel quartiere limeno di Jesus Maria. Oggi edizioni SUR ci presenta *“Niente miracoli a ottobre”* romanzo suburbano che si svolge in una sola giornata, dalle otto di mattina alle nove e ventidue di sera, durante la processione del Signore dei Miracoli. Accolto con sconcerto e disapprovazione quando uscì a metà degli anni sessanta, soltanto pochi intellettuali ne riconobbero il reale valore, come il nobel Mario Vargas Llosa, che, ricordiamolo, politicamente ha sempre preso strade distanti anni luce da Reynoso. Quello che senz'altro spiazzò critica e pubblico fu il registro della parlata popolare, ma ancor di più la comparsa di personaggi gay e di giovani che si prostituiscono per il piacere dei potenti.

La vera protagonista del romanzo è, in realtà, la città di Lima con tutti i suoi contrasti, vista da un occhio che mette in campo senza dubbio la sua passione politica, oltre ad una prosa molto raffinata, che rivela un ossessivo lavoro sulla lingua.

Serena Ricci



**Calendari e cartoline
per aiutare il Perù!**

Richiedili sul sito:

www.amicidelperu.info

A cura di Riccarda Bernacchi